

CRONACHE DEL COMMERCIO

Il convegno di Udine sui problemi dell'emigrazione

Gli esponenti di 57 Camere di Commercio, un gruppo di osservatori francesi interessati ai problemi della emigrazione, molti parlamentari e tutti i Sindaci del Friuli, sono affluiti ad Udine, per il 3° Convegno nazionale dell'emigrazione.

Ai discorsi inaugurali di benvenuto ha fatto seguito lo svolgimento delle relazioni.

Il prof. Vittorio Ronchi, presidente dell'Istituto di Credito per il Lavoro italiano all'estero, ha parlato sull'emigrazione agricola, rilevando l'importanza di trovare nuovi sbocchi all'estero ad contadini e ai braccianti disoccupati che non possono essere assorbiti dall'agricoltura nazionale.

Molte speranze sono pure riposte nelle riforme agrarie e nelle trasformazioni di alcune zone ad elevato concentramento fondiario.

Non si deve però credere che con ciò si riuscirà a risolvere i maggiori e gravi problemi connnessi con un effettivo miglioramento sociale, se alle riforme non si associa un contemporaneo sfollamento della mano d'opera esuberante.

Il prof. Ronchi ha concluso intrattenendosi sulla preparazione dei nostri emigranti annunziando che è allo studio la costituzione dei vei e propri centri di ambientamento e di smistamento. Il Congresso ha proseguito i suoi lavori, ascoltando interessanti relazioni sulla emigrazione in Africa, in Francia e nell'America Latina.

Disciplinare il commercio dei residui della distillazione

Roma. - Perchè sia disciplinato il commercio dei residui della distillazione del vino, sono stati fatti passi verso le competenze autorità dell'Associazione Industriali Vini e Liquori, essendo stato constatato che alcuni sofisticatori di vino e di prodotti ottenuti con materie prime non ammesse « come aceto, succo di miele, acqua ecc. » camuffandoli poi con l'aggiunta al prodotto da sofisticare, di risulti della distillazione del vino.

L'VIII Congresso nazionale dei dottori commercialisti

Padova. - Padova ospiterà dal 21 al 23 giugno, durante la XXIX Fiera Internazionale, l'ottavo Congresso nazionale dei dottori commercialisti, che si concluderà poi a Venezia, il giorno 24. Al Presidente della Repubblica, sen. Luigi Einaudi, è stata offerta la Presidenza onoraria della Manifestazione, del cui Comitato d'onore fanno parte, con altre personalità, i Ministri e Sottosegretari dei Dicasteri tecnici.

Le relazioni, che fin qui sono pervenute alla Segreteria del Congresso, portano il contributo di eminenti Commercialisti su argomenti di particolare attualità, quali l'ordinamento professionale, la riforma della Facoltà di economia e commercio, la riforma tributaria, le tariffe ed il segreto professionale, le amministrazioni giuridiche e in particolare la amministrazione controllata.

E' prevista altresì la partecipazione di delegati stranieri delle Associazioni affini, con i quali sarà studiata la possibilità della costituzione di una Federazione internazionale di esperti in materie economiche e amministrative.

Cartelli obbligatori

Tutte o quasi le Aziende hanno l'obbligo di tenere esposti in permanenza determinati cartelli. Non si tratta di un obbligo nuovo, ma di disposizioni in vigore da parecchio tempo per quanto non scrupolosamente rispettate.

Ora sembra che le Prefetture vogliano occuparsene con maggiore severità e spettare agli interessati di evitare il pericolo di cadere in co-

soste contravvenzioni, provvedendosi di appositi cartelli in alluminio stampato che si presentano efficaci ed eleganti, e non richiedono di essere muniti di bollo.

Eccone il primo gruppo:

Per tutti i negozi di generi alimentari. Il testo unico delle leggi sanitarie prescrive un cartello con la seguente dicitura: Per l'igiene è vietato toccare la merce. I trasgressori saranno puniti a norma di legge.

Per i digheri e per gli esercenti che vendono oli minerali, carbonati ed infiammabili: è prescritto un cartello con la dicitura: Viezzato avvicinarsi con fiamme e sigari accesi.

Per le panetterie la dicitura del cartello è la seguente: Nei giorni di domenica la vendita è limitata al pane, ai dolci e alle pasticcerie; e per le lettere è la seguente: Nei giorni di domenica la vendita è limitata al latte ed ai dolciumi.

Tutti questi cartelli sono in vendita alla Libreria della "Stampa Commerciale" in Milano, via dell'Orso 8.

I prezzi sono di sole L. 300 per ciascuno, con l'aggiunta di L. 50 per l'eventuale invio postale raccomandato.

Altro cartello (con accessori) interessa tutti i venditori di vino, i quali debbono tenerlo esposto negli esercizi le gradazioni minime del vino bianco e rosso, del Vermouth e del Marsala. Le stesse indicazioni vanno ripetute sulle bottiglie, sui fiaschi e sulle bottiglie che dettino contenitori.

Con una modesta spesa gli esercenti potranno dunque evitare noie e seccature.

I prezzi degli autotrasporti

Genova. - Ecco i prezzi per quintale dei trasporti di merci a mezzo autocarro, per carico completo di 200 q.li circa (autotreno):

da Genova a Torino lire 170; Novara L. 150; Verceil L. 150; Varese L. 180;

Milano L. 150; Bergamo lire 180; Brescia L. 180; Verona L. 200; Padova L. 225;

Venezia L. 250; Trieste lire 470; Udine L. 350; Legnago L. 220; Ferrara lire 255; Modena L. 235; Bologna L. 260; Ancona lire 350; Firenze L. 280; Livorno L. 260; La Spezia lire 180; Teramo L. 400; Roma L. 440; Napoli L. 650; Bari L. 750.

I prezzi anzidetti sono quelli corrispondenti direttamente all'autotrasportatore.

MESE DI MARZO 1951

Alberti Genoveffa,

Porcia L. 7.000

Arcidiacono Antonio,

Pordenone » 100.000

idem » 100.000

idem » 88.000

(Protestate in assenza del firmario e pagate dopo elevati i protesti)

Bozzetto Nicola,

Sadile L. 10.000

Brusatto Bruno e

Maroccolo Primo,

Maniago » 5.000

idem » 5.000

Bellomo Valentina,

Pordenone » 2.600

Bresin Dante e

Gustinelli Gino -

Biscottificio Por-

denone, Pordenone »

» 124.034

Bomben Giovanni,

id. » 4.250

Brusadin Alberto,

id. » 3.000

Bresin Marcello,

id. » 19.000

Concalvo Elio Giu-

seppe, Sacile » 4.000

Cozzera Mario,

Pordenone » 6.000

Costarol Ferruccio,

id. » 2.500

Cian Manlio, id. » 5.000

idem » 3.000

Corsetto Odino,

id. » 5.000

Caspolini Michele,

id. » 5.000

Duidà Guido,

Fontanafredda » 10.630

Del Puppo Maria,

Poldengo » 5.000

De Carli Dorina,

Pordenone » 2.000

Fabbiro Agostino,

Ital Lenti - Guida

Fornasari Sarnude,

Cecchinelli » 5.000

Fabris Pericle,

Cordenons » 10.000

Fiorientini Lucia,

Pordenone » 15.413

Frezza Aldo,

Sesto al Reghena » 45.000

idem » 100.000

Fabbiro Elena,

Casarza » 3.000

idem » 3.000

Martiniuzzi Luigia,

Vivarò » 5.000

Grava Osvaldo e

Roberto, Claut » 60.000

Giacomin Giovanni,

Cordenons » 7.000

Gerofini Ada, id. » 6.000

Gasparotto Alba,

Nardari Luigi

id. » 2.500

Gradiño Lucia, id. » 5.000

Guerrato Alfredo,

Casarza » 10.000

idem » 10.000

Polinori Ezio

Aviano » 7.000

Guido, Fontana-

fredda » 50.000

Roveredo » 10.000

Leon Lello,

Zoppola » 10.000

Pavan Remo,

Pordenone » 2.000

idem » 5.000

Pitton Maria e Co-

Roman Domenico,

Pordenone » 3.450

Piceni Aurelio,

Pordenone » 10.000

S. Lucia di Bu-

dola » 20.000

idem » 20.000

Quina Ferruccio,

S. Lucia di Bu-

dola » 20.000

Tonon Egidio,

Pordenone » 4.000

idem » 5.000

Trequattrini Ennio,

Pordenone » 5.230

Querin Giuseppe,

Pordenone » 10.000

idem » 15.000

idem » 12.000

idem » 100.000

Ruffo Bruno,

Zoppola » 70.000

Ripa Matteo e

Cadamuro To-

scia, Pordenone » 4.500

Russolo Gino,

Pordenone » 5.000

idem » 3.250

Vignaduzzo Emma,

S. Vito » 2.000

Rucco Carmelo,

Pordenone » 10.000

Sceti Silvano,

Porden

VITA DELLE AZIENDE

STRALCIO FOGLI ANNUNZI LEGALI DELLE PREFETTURE DI UDINE E GORIZIA

PROVINCIA DI UDINE

S. A. INDUSTRIA UDINESE CARROZZINE ARTISTICHE - Udine - Deliberato lo scioglimento della Società, delegando l'amministratore Unico sig. Sergio Basevi di Armando, in veste di liquidatore con ogni più ampio potere a provvedere alle incombenze di legge.

SOC. PER AZIONI ING. MASIERI IMMOBILIARE COSTRUZIONI APPALTI (IMICA) - Udine - Costituita con rogito Notaio Cavaliere 10 febbraio 1951, avvenuto per oggetto l'acquisto e la vendita di beni immobili.

SOC. A. R. L. CERAMICA SCALA - Pordenone - Capitale sociale lire 2mila 706 mila - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile di esercizio di L. 273.031.

COOPERATIVA COSTRUZIONI EDILI E STRADALI «ZAF» - Pordenone - Cancellata dal Registro prefettizio delle Cooperative in seguito alla deliberazione di scioglimento.

SOC. A. R. L. CERAMICA SCALA - Udine - Capitale sociale lire 2mila 706 mila - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile di esercizio di L. 273.031.

COOPERATIVA CONSUMO DI VILLANOVA - Udine - L'Assemblea generale ordinaria deliberava l'aumento del capitale sociale da lire 1 milione a lire 10 milioni mediante emissione di 9000 nuove azioni da lire 1000 cadasuna.

SOC. PER AZIONI FORNACE SANDANIELESE - Deliberato il trasferimento delle sedi sociali da Cervignano a Gorizia e di modificare l'art. 1 dello statuto sociale nel nuovo testo in cui viene stabilita la sede in Gorizia con Stabilimento in San Daniele del Friuli.

MASOTTI & C. - SOC. A. R. L. - Tolmezzo - Capitale sociale L. 500 mila. Deliberata la modifica del capitale sociale nel nuovo testo in cui viene stabilita la sede in Gorizia con Stabilimento in San Daniele del Friuli.

SOC. A. R. L. IMPRESA COSTRUZIONI GEOMONACELLI & C. - Udine - Scopri acquisizione degli articoli dello Statuto affidando l'amministrazione e la rappresentanza sociale all'amministratore unico Agostino Gastone fu Vitto, il quale rimarrà in carica ed alla nomina di un liquidatore nella persona del geom. Agostino Monacelli.

SOCIETÀ A. R. L. CANTIERE SCARICAMENTO PROIETTILI DORIO - Osoppo - La Assemblea del 5 aprile 1951 ha deliberato la proroga della Società, la modifica dell'art. 4 dello Statuto e la conferma in carica dell'amministratore unico sig. Dario Angelo Carlo fu Vitto.

IMPRESA LAVORI APPALTI COSTRUZIONI SACILE - (in liquidazione) - Chiuso il bilancio di liquidazione con una eccedenza attiva di lire 16.479, per lo esercizio 1949 e di L. 6.088 per l'esercizio 1950.

"LA SELVOTTA" - Udine, via Carducci - Costituita il 3 febbraio 1951 con art. Notaio Zaina. Capitale L. 600.000 - avente per scopo l'acquisto e la amministrazione di beni immobili in genere. Durata della Società sino al 1960. Forma della Società a r. l.

SOCIETÀ A. R. L. INDUSTRIA LATERIZI FAGAGNESE I. L. F. - Fagagna - Costituita con art. 28 marzo 1951 del Notaio Mareschi. Capitale L. 600.000 - Scopo: operazioni di qualunque genere riguardanti beni immobili. La Società è amministrata da un amministratore unico nella persona del N. H. Aquilini, conte Fabio fu Danieli. Il primo esercizio sociale si chiuderà al 30.6.1952 ed i successivi al 30 giugno di ogni anno. Durata della Società sino al 30 giugno 1960.

IMMOBILIARE AGRICOLA CONTE FABIO ASQUINI - SOCIETÀ A. R. - Fagagna - Costituita con art. 28 marzo 1951 del Notaio Mareschi. Capitale L. 600.000 - Scopo: operazioni di qualunque genere riguardanti beni immobili. La Società è amministrata da un amministratore unico nella persona del N. H. Aquilini, conte Fabio fu Danieli. Il primo esercizio sociale si chiuderà al 30.6.1952 ed i successivi al 30 giugno di ogni anno. Durata della Società sino al 30 giugno 1960.

SOC. AN. COMMERCIALE ITALIANA SACI. Già con sede in Tolmezzo - Capitale L. 9.000 - Deliberata la proroga della Società fino a tutto il 1980 - Trasferimento della sede da Tolmezzo a Udine, via Veneto 21 - Assunzione della nuova denominazione SAIF - L'aumento del capitale sociale da L. 9.000 a L. 1.000.000.

S. A. BANCA DEL FRIULI - Udine - L'Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 19 marzo 1951 ha deliberato: l'aumento del capitale sociale da L. 12 milioni a L. 50 milioni delle quali L. 18.000.000 a titolo gratuito e L. 20.000.000 a pagamento di cui L. 5 milioni offerte in libera sottoscrizione ai dipendenti della Banca con le relative modalità e provvedimenti. La modifica degli articoli 4, 14, 16, 18 e 19 dello Statuto sociale ed il trasferimento della riserva è straordinaria a quella ordinaria.

SOCIETÀ ANONIMA PIALESE - Palù di Porcia - molino e trebbia - Capitale sociale L. 757.055 - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di L. 29.872.22.

SOCIETÀ IMMOBILIARE AUTORIMESSE «JESOLO» - Sacile - Soc. a r. l. - Capitale sociale L. 1 milione. Chiuso il proprio bilancio al 15 novembre 1950 con una perdita di esercizio di L. 187.235.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CODROPO - Soc. a r. l. - Capitale sociale L. 1.945.500 Riserve L. 7.354.500. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile

risultante: attivo L. 66 milioni 811 mila 041 - Passivo L. 61 milioni 871 mila 308 - Utile di esercizio L. 5 milioni 39 mila 733.

S. A. COTONIFICIO UDINESE - Udine - Conatto 20 marzo 1951 rogito notaio Cavaliere i Consigli di amministrazione conferirà la firma sociale al dott. Sergio Pagnutti fu Alessandro con la qualifica di procuratore.

PAOLO SOMMA & C. - LEGNAMI - SOC. R. L. Udine - Capitale sociale L. 500.000. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile di esercizio di L. 327.438.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI VILLANOVA - (Lusevera) - Conatto del notaio Pividori di Tarcento 18 marzo 1951 la società deliberava di cambiare la propria denominazione in «Cooperativa di consumo di Villanova delle Grotte (Lusevera) - Soc. Coop. a r. l. - Picciogna la durata di altri 20 anni.

MAGA FILM - SOC. A. R. L. - Art - Capitale sociale L. 600.000. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con una perdita di esercizio di L. 170.826.

SPANGARO FRATELLI - Udine, via Pozzuolo 14 - Soc. di fatto - In seguito alla recessione del socio Spangaro Primo fu Anticuo la ditta viene continuata da Secondo trasferendo la sede in via Diaz 34.

DELLA SCHIAVA CESCHUTTI URBAN & DI CALLO - Art - Soc. di fatto - in seguito alla recessione dei soci Cescutti Anton' fu Anticuo, Urban Rinaldo fu Gio Battista e di Callo Albino fu Gio Battista, la ditta viene continuata come ditta individuale dal socio rimasto.

COMPAGNIA ORGANIZZAZIONE LANZA PUBBLICITARI COLP -

«LA FAULA» SOC. A. R. L. - Udine - Costituita con rogito Notaio Cavaliere 20 febbraio 1951 - Scopzi: acquisto, vendita, amministrazione terreni agricoli e fabbricati - Capitale L. 500.000 - diviso in 500 quote da L. 1.000 ciascuno sottoscritto in contanti in parti uguali dai soci Malesani dott. Giuseppe fu Eugenio e Cevolato Maria fu Silvia, da Udine. Durata fino al 1970. Amministratore unico il dott. Giuseppe Malesani.

PASTIFICIO ISONZO - SOC. A. R. L. - Gorizia - Prorogata la durata della società sino al 31 dicembre 1960.

FRATELLI TOMAT & C. - Cormons, via Udine 22 - Costituita con atto 1 marzo 1951 del Notaio Stefuzza di Cormons col capitale di L. 60.000 - durante anni 10. Società a r. l. - Oggetto: commercio all'ingrosso e al minuto di legnami e di combustibili. L'amministrazione e la rappresentanza sociale sono affidate ai sigg. Tomat Marcello e Tomat Aldo di Antonio con facoltà di firma indipendente.

FILANDA FROVA S. A. - Codreipo - Capitale sociale L. 500.000. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di L. 39.000.

SOCIETÀ CARICATO RI E SCARICATORI - Della Schiava Gino fu Andrea modificando la sua denominazione in ditta Della Schiava Gino.

INDUSTRIE GORIZIANE LAVORAZIONI MECCANICHE «IGLAM» - Gorizia - Costituita con atto 3 febbraio 1951 del Notaio Seculin di Gorizia. Capitale L. 900.000 diviso in 900 quote nominali da lire 1000 ciascuna. Durata della Società 10 anni sino al 31 dicembre 1961. Amministrazione affidata a tre amministratori nelle persone dei sigg. Bruno Grioni, rag. Giovanni Grassi e Aldo Toso quest'ultimo incaricato della conduzione dell'azienda.

COOPERATIVA EDILE FRA' MUTILATI ED INVALIDI CEMIN - Monfalcone - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 63.687. Passivo L. 73.613. Perdita di esercizio L. 9.926. Deliberato l'esecuzione dei nuovi consiglieri di

amministrazione nei sigg. Gecm. Domenico Fratta, Ezio Massida, Luigi Russini, Augusto Agostinelli e dei nuovi direttori tecnici geom. Longoni Guarato e Fortunato Minissi. Eletto Presidente il gecm. Domenico Fratta e segretario il sig. Ezio Massida.

COOPERATIVA DI CONSUMO FOSSALON - Soc. a r. l. - Grado - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di esercizio di L. 2.889.106.

SOCIETÀ EDILIZIA STIGNANO - Monfalcone - Soc. a r. l. - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile netto di esercizio di L. 142.330.

CONSORZIO DEL GIORNALE «Soca» - Gorizia, via Silvio Pellico, n. 1 - Società a r. l. - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 62.540. Passivo L. 65.000. Perdita di esercizio L. 2.460. Nominato amministratore unico della Società il sig. Roberto Cohen fu Giuseppe.

COPERATIVA VINICOLA LA FRUTTICOLA - Prato Carnico - Soc. a r. l. - Oslavia (Gorizia) - Chiuso il proprio bilancio al 31

dicembre 1950 con una perdita di esercizio di L. 53.750. Alredo - Codreipo - Soc. di fatto. In seguito al decesso del sig. Savoia Alredo, avvenuto nel lontano 1935 la ditta è stata continuata dal socio rimasto e dagli eredi del defunto.

LA IGNIENICA - Udine, via Viola 16 - Soc. in n. c. - In seguito al recesso del sig. Aldo Toniolo, la ditta viene continuata dall'altro socio Plaiano Aldo di Cirillo.

BAFFI OSCAR & C. - Fontana fredda - Soc. di fatto - Trasformata in soc. a r. l. e modificata la denominazione in soc. Industrie Manifatti Cementi Baffi e C., nominando amministratore unico il sig. Baffi Oscar & C.

METANO GAS DI LENARDO & TURCO - Udine, via del Frigorifero 3 - soc. di fatto - In seguito alla recessione del socio Lendardo Ernesto di Luigi, la ditta viene continuata dal socio rimasto assumendo la denominazione di Metano Gas di Ursi e Pellegrini.

MEASSO LUIGI & C. - Maniago - Soc. di fatto - Recessione del socio Castello Giuseppe e subentro del sig. Measso Mario di Luigi.

GORI ANTONIO & TOMMASINI GINO - Nimes - Soc. di fatto - Dal 3 marzo 1951 anche autotrasporti per conto terzi.

MOROCUTTI ARNALDO & C. - Fabbrica attrezzi da bosco - La ditta industriale è stata ceduta in donazione alla figlia Marcella di Englaro e viene continuata sotto la denominazione di Morocutti Arnaldo fu Filippo.

G. LACCHIN - Sacile - Soc. di fatto - Cessata la filiale di Venezia.

CHIARUTTINI & VENUTO - San Giorgio di Nogaro - Soc. di fatto - Autotrasporti - Recessione del socio Chiaruttini Gino Amelio di Lodovico.

SOCIETÀ CARICATORI - Tarvisio - Soc. di fatto - Modificata la denominazione in «Carovana Facciaggio Caricatori Scaricatori merci».

Rinnovate subito il vostro abbonamento versando la somma di L. 750 sul Conto corrente postale numero 9-5469.

(milioni 111.948) si ha quindi un minor gettito di milioni 4.602 derivante, per milioni 4.264 dalle entrate ordinarie e, per milioni 338, dalle entrate straordinarie.

Nelle entrate ordinarie risultano in diminuzione: le tasse e imposte indirette sugli affari (meno milioni 4 mila 410), e le imposte dirette (meno milioni 1.239).

Si sono invece accrescite: nei monopoli (più milioni 71), nei diritti doganali e imposte indirette sui consumi (più milioni 566) e nel lotto e lotterie (più milioni 155). La contrazione nelle entrate ordinarie è da attribuirsi principalmente a cause di carattere ricorrente relative alle scadenze di taluni tributi. Nelle entrate straordinarie il minor gettito risulta così distribuito: avocazione dei profitti di contingenza e di regime (meno milioni 238), imposte patrimoniali (meno milioni 7), imposte sui profitti di guerra (meno milioni 23) e imposte varie minori (meno milioni 3). (Ansa).

SAVOIA ERNESTO & ALFREDO - Codreipo - Soc. di fatto. In seguito al decesso del sig. Savoia Alredo, avvenuto nel lontano 1935 la ditta è stata continuata dal socio rimasto e dagli eredi del defunto.

Il 20 febbraio 1951 entrato in servizio il ditta ditta.

LA CANTIERE NAVALI RUMINI - GENOVA (Cap. 1.800 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-1950; utile netto L. 159.829.972; dividendo L. 15 per azione, pagabile dal 2 maggio.

ZUCCHERIFICIO VOLANO - GENOVA (Cap. 315 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-1950; utile netto L. 50.353.835; dividendo L. 10 per azione, pagabile dal 2 maggio.

ZUCCHERIFICIO SERRADE - GENOVA (Cap. 250 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-1950; utile netto L. 58.137.552; dividendo L. 10 per azione, pagabile dal 2 maggio.

ZUCCHERIFICIO DI CECINA - GENOVA (Cap. 150 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-1950; utile netto L. 8.790.221; dividendo L. 75 per azione.

Roma — Gli accertamenti del mese di marzo delle entrate principali del bilancio ammontano a milioni 107.346, così distinti: entrate ordinarie: imposte dirette 16.366, imposte e tasse sugli affari 40.416, diritti doganali e imposte indirette sui consumi 25.324, monopoli (proventi fiscali dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 19.156, lotto (al lordo delle vincite) e lotterie 2.688. Entrate straordinarie: 3.396. In confronto delle entrate del mese di febbraio

Rinnovate subito il vostro abbonamento versando la somma di L. 750 sul Conto corrente postale numero 9-5469.

(milioni 111.948) si ha quindi un minor gettito di milioni 4.602 derivante, per milioni 4.264 dalle entrate ordinarie e, per milioni 338, dalle entrate straordinarie.

Nelle entrate ordinarie risultano in diminuzione: le tasse e imposte indirette sugli affari (meno milioni 4 mila 410), e le imposte dirette (meno milioni 1.239).

Si sono invece accrescite: nei monopoli (più milioni 71), nei diritti doganali e imposte indirette sui consumi (più milioni 566) e nel lotto e lotterie (più milioni 155). La contrazione nelle entrate ordinarie è da attribuirsi principalmente a cause di carattere ricorrente relative alle scadenze di taluni tributi. Nelle entrate straordinarie il minor gettito risulta così distribuito: avocazione dei profitti di contingenza e di regime (meno milioni 238), imposte patrimoniali (meno milioni 7), imposte sui profitti di guerra (meno milioni 23) e imposte varie minori (meno milioni 3). (Ansa).

TERNI - ROMA (Cap. 310 milioni) - Approvato il bilancio al 31-12-50 utile netto L. 60.849.676 dividendo L. 12 per azione, pagabile dal 1

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

L'ora delle responsabilità

Nella valutazione della situazione economica goriziana da parte degli enti ed esponenti economici e politici cittadini, non c'è, oggi, una stonatura: Tutti concordi nell'affermare che Gorizia sta andando a rotoli. Tutti concordi nel considerare gravissima la situazione nel campo della disoccupazione, della quale tutte le provvidenze consumate ed in atto non sono state capaci di diminuire l'entità. Tutti d'accordo quindi che, eccezioni fatte per il caso di interventi provvisori e iniziative eccezionali, non è niente che possa fermare l'economia cittadina, per non dire sulla città dei fiumi (una città non nasce mai), su questa dell'improvviso generale.

E singolare questa armada ai vecchi tre quarti, dopo tre anni di amministrazione o meno di ariezione degli affari aerea città, potevano essere i interessi a ammazzare il contrario. Perché questi sono in sostanza i punti che si raccogliono oggi come risultato, al quanto, con larghezza di opportunità e di mezzi, in quei tre anni, e stato fatto per sollevare le sorti del capomogno isolino, proprio dagli stessi esponenti politici ed economici goriziani che oggi uccano i S.O.S.: Gli stessi che non solo non risparmiano parole per cercare di dimostrare all'opinione pubblica che la loro opera era la più ortodossa e la più indovinata, e di dipingere come dilettanti incompetenti, o «malintenzionati» quanti erano d'avviso contrario, ma addirittura credettero di poter darvi gli conti scritti precisi, documentati successi.

Lo strumento più importante ad esempio, il più rilevante come entità finanziaria, di cui gli esponenti dell'amministrazione goriziana hanno avuto opportunità di servirsi, il provvedimento di zona franca, quello che ha messo nelle loro mani dei mezzi che essi mai avrebbero potuto sperare di ricevere e non potranno mai ricevere da nessun altro provvedimento o intervento governativo, ha dato frutti che tutti conosciamo. Quando nell'inverno del 1950, in sede di Consiglio Comunale si discuteva dei risultati del primo anno dell'applicazione dell'esperimento di franchigia, (inspirabilmente concesso dal Ministro delle Finanze al posto dell'applicazione della legge 1° dicembre 1948), da quella stessa Camera di Commercio, da quello stesso partito di maggioranza e da quel-

le stesse autorità politiche e economiche, che oggi si danno da fare e offrono generalmente la loro opera per salvare la città dalla rovina, si affermava, nel modo più categorico, che quell'esperimento, oltre ciò che essa aveva già dato alla città, sarebbe stato da sé solo capace di restituire Gorizia ad un sicuro benessere e ad una generale tranquillità economica.

Nella mozione votata dalla Giunta ad approvazione di quel dibattito, si ricorda «se neceva che il provvedimento di franchigia, fra le varie possibili agelazioni di carattere tributario, diretto al miglioramento economico cittadino, si era dimostrato nel breve tempo della sua attuazione il più idoneo allo scopo». Il segretario della Camera di Commercio ed assessore dott. Pordenone, dopo aver difeso a spada tratta l'applicazione della legge 1° dicembre, ed essersi scagliato contro quanti vedevano nell'esperimento un altro che un grave, vuo errore ai danni della città, affermava che già allora disponeva di elementi obiettivi per consuenerlo in coraggianti e sottolineava il fatto che l'esperimento stesso «non prenneva bene» per diretti e particolari che «in misura modesta, mentre realizzava le esigenze dell'economia generale cittadina, nelle quali le istanze della disoccupazione avevano la parte preminente».

Nella stessa occasione la cittadinanza goriziana visto spezzare altre lance in favore di quell'assurdo amministrativo ed economico che è stata ed è la franchigia in atto. Non sarà inutile ricordare che l'ex sindaco ed assessore avv. Steccina affermava che la zona franca «non meritava le rampogne che le erano state rivolte» e che semplicemente «i goriziani non avevano saputo sfruttare i benefici derivanti dall'attuazione del provvedimento». Ma più memorabile fu l'intervento del deputato Baresi, il quale apostrofava con parole violente e ironie quasi avevano osato criticare l'esperimento o anche solo parlarne, aggiungendo che, se la franchigia non dava ancora dei frutti, ciò dipendeva solamente dalla città, dalle stesse buche renarie le proposte dei provvedimenti che dovrebbero, una seconda volta, salvare. Ora la Camera di Commercio, la Presidenza dell'Associazione dei Commercianti, la Giunta

comune, dopo aver regalato alla popolazione un'edizione di propria fattura del provvedimento di zona franca, dopo aver permesso che degli autori della potenzialità annua di alcuni miliardi, che potevano veramente salvare la città dalla crisi che l'attanaglia, fossero impiegati per favorire gli affari di una decina di determinate persone, dopo aver sempre respinto i consigli e le proteste che venivano da vasti strati della popolazione, dopo aver sistematicamente rifiutato di prendere atto della dolorosa, documentata irrelvanza dei benefici che la franchigia aveva dato all'economia cittadina, e proprio quando da qualche parte si insiste ancora in questa determinazione, gli stessi enti - dicevano - pretendono di riservarsi il compito della «revisione» del provvedimento in discussione, e della sua attuazione, nonché dell'esame e dell'attuazione di quegli altri provvedimenti concessi e da concedersi a Gorizia a favore della sua salute economica.

La tattica dello stato maggiore della politica e dell'economia locale è evidente: assecondare le proteste della popolazione al punto e nel momento in cui queste sono incominciate a diventare

preoccupanti e pericolose, e sostituirsi così alle iniziative che potessero provenire da altre fonti o meglio da altri uomini, ai fini di conservare la posizione di riunione in vita, ritoccato solo per forma, l'attuale stato di cose è saggiamente e proprio l'applicazione della legge 1° dicembre, quale continua a far corredo al ristretto gruppo di affaristi che a Gorizia fanno il bello ed il brutto tempo e che non hanno niente a che fare con gli interessi commerciali ed artigiani cittadini.

Può darsi che la popolazione di Gorizia, per quel senso di civica sopportazione e di saggia ponderazione che la distingue, non si decida ancora a chiedere soddisfazione, ma può darsi anche che l'ora delle responsabilità sia più vicina di quanto si possa credere. Responsabilità che non è di enti astratti od organizzazioni, ma - ben si capisce - di persone determinate, cui non potrà far mai da scudo il ricorso all'«ipotabile», perché si è trattato di questioni che erano chiare anche ai passeri, e perché il malestere economico di Gorizia non è cosa di questa vigilia di elezioni, ma un processo che ha i suoi primi e chiari sintomi proprio in quei momenti e in quegli elementi che, chi doveva provvedere agli interessi della città, pretendeva di far passare come le prove certe della sua rinascita.

P. M.

FALLIMENTI

FALLIMENTI

ZILLI Regina in Bettin - Autotrasporti - Faedis. Con sentenza 27 aprile 1951 il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento nominando giudice delegato il dott. Mario Boschian e curatore il dott. Aldo Palumbo e curatore il dott. Pietro Missio di Cividale. Ha assegnato ai creditori il termine di giorni 30 per la presentazione delle domande ed ha stabilito per il giorno 14 giugno 1951 l'elenco dello stato passivo.

TASSONI Giovanni e Figlio, Società di faido composta da Tassoni Giovanni, Tassoni Andreina e Tassoni Giannino. Rappresentanza commerciale - Pordenone. Con sentenza 30 aprile 1951 il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento nominando giudice delegato il dott. Eugenio Zumin e curatore l'avv. Alberto Ballarin di Pordenone. Ha assegnato ai creditori il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande ed ha stabilito per il 13 giugno '51 l'elenco dello stato passivo.

FIRINCIELLI Giuseppe - Prodotti ortofrutticoli - Gorizia, Via Oberdan 23. Su istanza del curatore il Tribunale di Gorizia con sentenza 4 maggio 1951 ha dichiarato chiusa la procedura fallimentare per revoca delle domande di ammissione al tratto non accettate.

MUNERIN Giannino di Angelo e CECONI Lino. Con sentenza del Tribunale di Pordenone 10 aprile '51 è stato omologato il concordato proposto dal concordato proposto dalla falda con la garanzia e fiducia di Bruno Vittorio di Giuseppe.

DE LUCIA Alfonso - Venditore di stoffe - Cividale del Friuli - Con sentenza 16 aprile 1951 ad istanza di creditore il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento nominando giudice delegato il dott. Edoardo Amadio e curatore il dott. Daniele Lettieri di Cividale; 31 maggio 1951 adunanza creditori per la verifica dei crediti.

BENELLI Armando - Negozio calzature - Fagagna. Con sentenza del Tribunale dal fallimento mediante pa-

gamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di amministrazione e giustizia e degli altri crediti ammessi al passivo in ragione del 25%.

PROTESTI CAMBIARI DICHIAZIONI

In base a dichiarazioni ufficiali si porta a conoscenza che gli effetti protestati a nome di TRAVAGIN GIUSEPPE da Palmanova per L. 20.000 e SANSON GIOVANNI da Palmanova per L. 50.000, pubblicati sul bollettino del mese di Marzo, non dovevano essere inclusi nell'elenco in quanto relativi a tratti non accettate.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

CONCORDATI

ERMACORA Ermenegilda ved. Bernardi - Con sentenza del Tribunale di Udine pubblicata sul F.A.L. del 28 aprile 1951, è stato omologato il concordato proposto dalla falda con la garanzia e fiducia di Bruno Vittorio di Giuseppe.

MUNERIN Giannino di Angelo e CECONI Lino. Con sentenza del Tribunale di Pordenone 10 aprile '51 è stato omologato il concordato proposto dai falliti con sentenza 18 dicembre 1950, mediante pagamento integrale delle spese di procedura fallimentare e dell'onorario al curatore; pagamento ai chiografari della percentuale 25%.

TARANTINO Pietro - Unico titolare della ditta Elvira Franco in Tarantino - Calzature - Gorizia, via Cavalier 11. Con sentenza 27 aprile - 4 maggio 1951, il Tribunale di Gorizia ha omologato ad ogni effetto di legge il concordato proposto dal fallimento mediante pa-

gamento integrale dei crediti privilegiati e delle spese di amministrazione e giustizia e degli altri crediti ammessi al passivo in ragione del 25%.

Forni meccanici a vapore Monziani

Rappresentanza esclusiva per Udine - Treviso - Belluno e Gorizia della Società Fratelli «Monziani» di Milano - costruttrice dei rinnovati Forni meccanici a vapore per Panifici e per Pasticceria - i migliori della produzione italiana.

Spedizione giornali ed altri stampati in Gran Bretagna

L'amministrazione delle Poste comunica che con effetto immediato è concessa la tariffa ridotta del 25% ai preghi diretti in Gran Bretagna contenenti giornali e scritti periodici spediti direttamente dagli editori o loro rappresentanti, nonché ai preghi di chiunque spediti ugualmente diretti in Gran Bretagna contenenti libri, opuscoli, carte da musica.

Plinio Polmano

Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Udine N. 49

Società Editrice de: Il Commercio Friulano

Tip. D. Del Bianco - Udine

Macchine da scrivere e calcolatrici

Everest

Esclusivistica:

Ditta E. ORTOLANI

Piazza Duomo - UDINE - Tel. 24-20

MENTALITÀ DI CERTI BUROCRATI

Abbiamo da Roma:

Funzionari direttivi dell'Amministrazione dello Stato e aderenti al Sindacato Funzionari Ferrovie dello Stato hanno tenuto, recentemente, una riunione al Cinema Piemontese di Roma, per discutere sulle rivendicazioni in merito al trattamento economico dei funzionari direttivi: in rapporto alle esigenze del momento, ed hanno indetto una manifestazione di protesta.

Può darsi che la popolazione di Gorizia, per quel senso di civica sopportazione e di saggia ponderazione che la distingue, non si decida ancora a chiedere soddisfazione, ma può darsi anche che l'ora delle responsabilità sia più vicina di quanto si possa credere. Responsabilità che non è di enti astratti od organizzazioni, ma - ben si capisce - di persone determinate, cui non potrà far mai da scudo il ricorso all'«ipotabile», perché si è trattato di questioni che erano chiare anche ai passeri, e perché il malestere economico di Gorizia non è cosa di questa vigilia di elezioni, ma un processo che ha i suoi primi e chiari sintomi proprio in quei momenti e in quegli elementi che, chi doveva provvedere agli interessi della città, pretendeva di far passare come le prove certe della sua rinascita.

Noi vogliamo entrare nel merito della questione, perché ciò esula dal nostro compito di cronisti. Ma stando in fondo alla sala abbiamo potuto raccolgere alcune "voce" bizzarre levate dai congressisti più accesi che, messe insieme ad alcune frasi degne di rilievo pronunciate da qualche oratore, stanno a significare come, anche in un ambiente di persone responsabili, ci sia chi gode a provocare quell'aria di comizio che spesso fa perdere il senso della

misura nelle parole. Certe battute sono riuscite, comunque, anche divergenti.

Il secondo relatore appartiene al Sindacato Ferrovie dello Stato e recentemente ha affermato che sotto altre apparenze esiste un governo assoluto, che questo tuttavia non ha un programma o se lo ha lo adegua alle esigenze elettorali e che, d'altronde, se la ricostruzione ferroviaria si è fatta è proprio perché è mancato un programma.

Il Presidente ha poi ringraziato i relatori "che hanno messo a fuoco le piaghe che martirizzano il corpo dei funzionari".

Ha aperto la discussione un ingegnere italiano, dopo aver espresso il suo risentimento perché il Presidente del Consiglio non ha ancora risposto ad un memoriale indirizzato gli ("È una questione di educazione") ha gridato qualcuno, ha così proseguito con tono sempre adeguate alle parole:

"Noi siamo retti da uomini di passaggio, che conquistano il potere e la medaglietta con l'arte di darla ad intendere. Noi siamo lo Stato permanente e loro lo Stato dell'avventura". A proposito dell'indipendenza della magistratura ha esclamato:

"Questa differenza ci avvicina e ci mette al livello delle serbe" per conciliare con quest'altro grazioso pensiero nei confronti degli uomini del governo: "Noi siamo i servi dei loro segretari e dei loro fattorini".

Dopo la lettura della mozione con relativo commento del presentatore (durante il quale si è gridato: "È troppo poco!", "Due ore di sciopero si fanno ogni giorno", "In guerra Monigliano") ha preso la parola il V. Presidente della DISTRATTO per tentare di far capire che non era il caso di inviare contro il Governo e il Parlamento che hanno avuto il voto dei cittadini. Ma uno ha subito gridato a squarcia voce: "Non lo daremo più il nostro voto! Sono i nostri nemici!". L'oratore ha tentato di proseguire per dire che la legge di delega prevede anche il riordinamento dei pubblici servizi e che era da preferirsi un'azione costante per il raggiungimento delle rivendicazioni, ma ha dovuto rinunciare nonostante che dal banco della presidenza un dirigente abbia esclamato per calmare il putiferio: "Vi invito a non emularci".

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di attivo.

Il Sig. ALDO TOSO di Gorizia dichiara che la cambiale apparsa tra i protesti del giorno 30 aprile su questo giornale è stata pagata dal fallimento dichiarato con sentenza 14 dicembre '50, per mancanza di